

UNA FATICA TREMENDA E INUTILE: LA CLASSIFICA RESTA QUELLA DI UDINE

«Giallo» al Giro: annullata (troppe spinte)

la tappa delle Tre Cime vinta da Gimondi



L'ordine d'arrivo

Questi i distacchi presi all'arrivo della tappa di Ieri. Con decisione della giuria l'ordine di arrivo è rimasto valevole soltanto ai fini dei premi. I distacchi non sono stati presi in considerazione ai fini della classifica generale. 1) Falzarego (Anquetil a 4'15"; 2) Udine (Dancelli a 4'14"; 3) Motta a 6'6"; 4) Adorni a 9'5"; 5) Schiavon a 14'; 6) Zilloli a 16'; 7) Gonzales (Sp) a 25'9"; 8) Dancelli (It) a 25'9"; 9) Gabica (Sp) a 24'1"; 10) Panizza a 24'1"; 11) Balmamion a 1'; 12) Bifossi a 49"; 13) Anquetil (Fr) a 51"; 14) Mugnaini a 57"; 15) Moser a 58"; 16) Almar (s.t.); 17) Taccone a 1'5"; 18) Echavarria a 17"; 19) Velez a 110"; 20) Poldori a 112"; 21) Allegri a 119"; 22) San Miguel a 137"; 23) Perez (Frances) a 137"; 24) Poggiali a 141"; 25) Massignan a 149"; 26) Michelotto a 153"; 27) Schulz a 157"; 28) Poldori a 158"; 29) Carletto a 159"; 30) Bodrero a 28"; 31) Bracke a 210"; 32) Colombo a 213"; 33) Falzarego a 214"; 34) Pingeon a 214"; 35) Pasquello a 229"; 36) Gomez Moral a 236"; 37) Fontana a 243"; 38) Zancanaro a 245"; 39) Dentil a 252"; 40) Zandegù a 253"; 41) Vicenzi a 308"; 42) Carnesinali a 310"; 43) Rebaudi a 310"; 44) Sifuentes a 320"; 45) Planckaert a 420"; 46) Ferretti a 424"; 47) Armani a 436"; 48) Cucchielli a 454"; 49) Brands a 51"; 50) De Franceschi a 57"; 51) Minieri a 57"; 52) Neri a 516"; 53) Elorz a 518"; 54) Mealli a 525"; 55) Albomonte a 534"; 56) Destro a 54"; 57) Vassalli a 543"; 58) Bongianni a 552"; 59) Ritter a 611"; 60) Anni a 612"; 61) Bassi a 616"; 62) Durante a 616"; 63) Daunali a 635"; 64) Campagnari a 645"; 65) Bocci a 658"; 66) Portafogli a 74"; 67) Ferruzzi a 78"; 68) Chiarini a 715"; 69) Gobbi a 716"; 70) Galbo a 754"; 71) Chiapparini a 754"; 72) Mazzacurati a 83"; 73) Pifferi a 840"; 74) De Pra a 854"; 75) Van Vlebergh a 931"; 76) Guerra a 1021"; 77) Andreoli a 1021"; 78) Franchi a 1022"; 79) Casalini a 1029"; 80) Lule a 1030"; 81) Grani a 1139"; 82) Lietti a 1144"; 83) Di Tore a 1210"; 84) Milesi a 1227"; 85) Milloli a 1237"; 86) Favaro a 1257"; 87) Fanfani a 1349"; 88) Della Torre a 1407"; 89) Maurer a 1412"; 90) Baldoni a 1422"; 91) Grassi a 1424"; 92) Maino a 15"; 93) Den Hartog a 1521"; 94) Martin Pinera a 1548"; 95) Motta a 410"; 96) Moser a 413"; 97) Almar a 501"; 98) Bifossi a 440"; 99) Almar a 515"; 100) Gobbi a 516"; 101) Taccone a 520"; 102) San Miguel a 539"; 103) Zilloli a 606"; 104) Schulz a 611"; 105) Gomez Moral a 643"; 106) Dancelli a 936"; 107) Fontana a 937"; 108) Dentil a 947"; 109) Mealli a 5416"; 110) Favaro a 5713"; 111) Galbo a 5824"; 112) Motta a 573"; 113) Bongianni a 574"; 114) Bifossi a 574"; 115) Almar a 574"; 116) Gobbi a 574"; 117) Velez a 575"; 118) San Miguel a 575"; 119) Zilloli a 576"; 120) Schulz a 576"; 121) Gomez Moral a 576"; 122) Dancelli a 576"; 123) Fontana a 576"; 124) Dentil a 576"; 125) Mealli a 576"; 126) Bongianni a 576"; 127) Taccone a 576"; 128) Bifossi a 576"; 129) Almar a 576"; 130) Gobbi a 576"; 131) Velez a 576"; 132) Dancelli a 576"; 133) Schulz a 576"; 134) Fontana a 576"; 135) Dentil a 576"; 136) Mealli a 576"; 137) Bongianni a 576"; 138) Taccone a 576"; 139) Bracke a 4216"; 140) Lopez Carril a 4226"; 141) Bodrero a 4529"; 142) Den Hartog a 4610"; 143) Piffoletti a 4947"; 144) Brands a 5416"; 145) Favaro a 5713"; 146) Galbo a 5824"; 147) Mealli a 573"; 148) Bongianni a 574"; 149) Taccone a 574"; 150) Cucchielli a 1.128"; 151) Poldori a 1.138"; 152) Casalini a 1.629"; 153) Planckaert a 1.636"; 154) Poldori a 1.656"; 155) Neri a 1.1039"; 156) Dentil a 1.1042"; 157) Martin Pinera a 1.1048";



TRE CIME DI LAVAREDO — Motta «aiutalo» a salire da uno spettatore (Telefoto all'Unità)

Il Giro... è rimasto a Udine

Da uno dei nostri inviati

CIME DI LAVAREDO, 8. Siamo, ai piedi di queste alte torri di roccia, e non le vediamo: come una che a Milano, al posto del palazzo comunale, sedesse il Duomo. Ma c'è una nebbia impossibile, una piovaggia scrosciante, un freddo della miseria; attorno la neve e nella neve delle grotte scaricate dagli spettatori per ripararsi dall'ingelso. Il tempo quattro giorni fa, quando mi ci siamo: tappa non c'è stata. Il freddo si era. Aranno rapito quel compagno che a Perarolo ci ha fermati e ci ha passato una bottiglia di grappa. Tuttavia la neve è fatta, e mauturata nel disordine, anche per colpa di un servizio di ordine insufficiente.

Evidentemente la premio- ne, da queste parti, è comune a molti: lungo la strada c'era il pubblico più euforico — alcuni completamente bronzi, canori e barcolanti — che abbia mai visto. Una prossima settimana di carriera non è stata tanto quella di arrampicarsi fin quasi alla cima, quanto quella di cercare per terra ricevendo una spinta dietro l'altra: era una specie di staffetta, ogni spettatore prese la palla e la passò a chi cominciava a spartirlo e lo sprinca finché arrivava fino: poi — come il bastoncino della staffetta — lo consegnava ad un altro spettatore che proseguiva la corsa a spinta finché lo passava ad un altro ancora e così via. I tecnici e i grandi dirigenti dicevano che la corsa è stata decisamente falsata, tanto da nulla. Ma se non altro i primi che non avevano dimostrato di essere i migliori arrivarono però dimostrati di essere i più forti equilibristi: erano infatti i più spinti.

Chi aveva passato era stato il mio porto amico Panizza che era prima fino a poche centinaia di metri dall'arrivo ed era l'unico a non poter essere spinto, perché aveva la polizia e la telecamera. Così lui faticava e gli altri arrivarono in carrozza. Poco Panizza poterà essere sua prima vittoria da professionista. D'altra parte la tappa arretra un po' sotto i cattivi auspici: a Udine ci arretra salutato una banda di gente che dice: «Non è vero a tutto fiato e il valzer delle candele», che — dicono i

Squalifiche a Rosato e Del Sol MILANO, 8. Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della FIGC in merito alle partite di semifinali di Coppa Italia, ha squalificato per tre giornate il giocatore Rosato (Milan) e per due giornate Del Sol (Juventus).

Kino Marzullo

Una decisione accettabile ma Torriani ha le sue colpe

Da uno dei nostri inviati

TRE CIME DI LAVAREDO, 8. Sul'ordine di arrivo delle Tre Cime passa un colpo di spugna: la diciannovesima tappa del «Giro» è annullata, non fa la classifica. Ha vinto Gimondi con 4' su Merckx, 6' su Motta, 9' su Adorni e 14' su Schiavon. I primi a vittoriosi sono veramente i più forti del campo: la vittoria va a Schiavon, gli ha chiesto: «Andrete sulle montagne con questo tempo?». «Andremo dopo Torriani», risponde Gimondi. In programma il tappone dolomitico.

Gino Sala

«Je t'aime», «Io ti amo», il cielo rovesciava acqua, e l'ascensione la faceva costringere dalla cronaca di Verona: gli ha chiesto: «Andrete sulle montagne con questo tempo?». «Andremo dopo Torriani», risponde Gimondi. In programma il tappone dolomitico.

Dal nostro inviato

TRE CIME DI LAVAREDO, 8. «Lei è fortunato, la sua combacia con quella di Anquetil», mi aveva detto una propria friulana impiegata all'Albergo Cristallo. Non è una gran fortuna, anche perché i veleggiatori si alzano presto e fanno baccano. Infatti mi hanno svegliato alle sette. Nel corridoio ho incontrato Anquetil che cantichellava un noto motivo: «Io t'amo», «Io ti amo», il cielo rovesciava acqua, e l'ascensione la faceva costringere dalla cronaca di Verona: gli ha chiesto: «Andrete sulle montagne con questo tempo?». «Andremo dopo Torriani», risponde Gimondi. In programma il tappone dolomitico.

Jacques

«Je t'aime», «Io ti amo», il cielo rovesciava acqua, e l'ascensione la faceva costringere dalla cronaca di Verona: gli ha chiesto: «Andrete sulle montagne con questo tempo?». «Andremo dopo Torriani», risponde Gimondi. In programma il tappone dolomitico.

Jacques

Gino Sala

G